



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO
UFFICIO PER LE RELAZIONI SINDACALI

Roma, data del protocollo

OGGETTO: Sorveglianza sanitaria e promozione della salute. Problematiche inerenti il II Reparto Mobile di Padova.

ALLA SEGRETERIA NAZIONALE FEDERAZIONE COISP
=ROMA=

Con riferimento alla nota di codesta Segreteria Nazionale n. 200/17 del 3 marzo 2017, concernente l'oggetto, la Direzione Centrale di Sanità ha sottolineato che l'accertamento della permanenza dei requisiti di idoneità psico-fisica al servizio sia prerogativa ed obbligo del medico della Polizia di Stato, ogni qual volta ravveda, a carico di un dipendente, condizioni di salute ostative all'impiego.

Nella fattispecie segnalata, è stato rappresentato che gli accertamenti esperiti dal sanitario sono stati effettuati indipendentemente dall'istituendo programma di Sorveglianza Sanitaria Generale ed hanno comportato, su un numero peraltro ridotto di dipendenti (4 operatori in situazione di grave eccesso ponderale BMI >40), la formulazione monocratica di provvedimenti medico-legali di esenzione dai servizi operativi esterni, per la durata di mesi due, finalizzati a consentire, in una condizione di maggiore tutela degli stessi operatori, l'adozione di quelle misure, dietetiche e di igiene di vita, necessarie al ripristino del corretto peso corporeo.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO
Tommaso Ricciardi



Segreteria Nazionale
Via Farini, 62 - 00185 Roma
Tel. +39 06 48903773 - 48903734
Fax: +39 06 62276535
coisp@coisp.it
www.coisp.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

Prot. 200/17 S.N.

Roma, 3 marzo 2017

AL SIGNOR CAPO DELLA POLIZIA
Direttore Generale della Pubblica Sicurezza
Prefetto Franco Gabrielli

OGGETTO: Sorveglianza sanitaria e promozione della salute.

A Padova i primi vergognosi provvedimenti contro il personale, peraltro emanati in contrasto con le disposizioni del Capo della Polizia.

Preg.mo Signor Capo della Polizia,

con decreto del 2 gennaio 2017 la S.V.

VISTO in particolare, l'articolo 2 del decreto ministeriale n. 198 del 2003, secondo cui i criteri e le modalità di effettuazione delle visite mediche e degli accertamenti sanitari sono stabiliti con provvedimento del Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, tenuto conto degli incarichi svolti dal personale, dell'età, dell'anzianità di servizio e dell'eventuale presenza di patologie pregresse o croniche;

RITENUTA la necessità di procedere alla determinazione dei criteri e delle modalità di effettuazione delle visite mediche e degli accertamenti sanitari di cui al menzionato articolo 2 del decreto ministeriale n. 198 del 2003, secondo un'ottica volta ad assicurare la maggiore tutela possibile dello stato di salute al personale della Polizia di Stato;

RITENUTA a tal fine l'opportunità che i predetti criteri e modalità siano stabiliti in termini che assumano come parametro di riferimento anche le "Linee guida per la sorveglianza sanitaria degli operatori dei corpi di polizia", adottate dalla Società Italiana di Medicina del Lavoro ed Igiene Industriale (SIMLII);

ha proceduto alla "Approvazione dei criteri e delle modalità di effettuazione delle visite mediche e degli accertamenti sanitari", allegando al decreto un "Programma di sorveglianza sanitaria e promozione della salute" e disponendo che lo stesso doveva ritenersi operativo "a far data dal 1 marzo 2017".

A tale decreto ha fatto seguito un incontro con il COISP e le altre OO.SS. tenutosi il 27 febbraio u.s., durante il quale questa O.S. ha sollevato diverse eccezioni in merito ai contenuti del citato decreto ed alle modalità di applicazione del programma di sorveglianza sanitaria in esso contenute, tra cui la necessità che i Medici della Polizia vengano resi autonomi funzionalmente, rispondendo unicamente alla Direzione Centrale di Sanità, così da renderli impermeabili ad eventuali pressioni/indicazioni di Questori, Dirigenti di Compartimento, di Reparti, etc.. e quindi garantendo che l'eventuale giudizio nei confronti del personale sia svolto secondo scienza e non permeato da discrezionalità o ancora peggio.

Il successivo 28 febbraio, "al fine di consentire una più approfondita analisi di taluni aspetti della tematica in argomento", la S.V. ha disposto "il differimento della suddetta data (del 1° marzo) fino ad emanazione di nuove direttive riguardanti la tempistica di applicazione".

Con nota del 2 marzo, poi, le OO.SS. sono state convocate dall'Ufficio per le Relazioni Sindacali a partecipare ad una serie di incontri con la Direzione Centrale di Sanità, previsti nei giorni 16, 23 e 30 marzo p.v., al fine di approfondire le tematiche emerse durante la riunione del 27 febbraio tra cui in particolare:

- 1) Criteri e procedure di idoneità al servizio;
- 2) Malattie dipendenti da cause di servizio e malattie professionali;
- 3) D. Lgs. 81/08 con particolare riguardo alla sorveglianza sanitaria.

Tutto ciò premesso, quanto verificatosi al II Reparto Mobile di Padova testimonia quello scollamento che da tempo denunciavamo ci sia tra il Dipartimento e gli Uffici periferici, ancorché le disposizioni del Dipartimento siano a firma dello stesso Capo della Polizia.

Il 1° marzo u.s., quindi successivamente al provvedimento (datato 28 febbraio) con la quale la S.V. ha differito a successiva data l'attuazione del decreto datato 2 gennaio 2017, il Dirigente dell'Ufficio Sanitario del II Reparto Mobile di Padova ha inteso emanare 4 provvedimenti di "idoneità condizionata al servizio" nei confronti di colleghi cui aveva riscontrato una "OBESITÀ PATOLOGICA BMI 43".

Ciò stante,

- considerato che l'indice di massa corporea (IMC o BMI, dall'inglese *body mass index*) è un dato biometrico espresso come rapporto tra peso e quadrato dell'altezza di un individuo, ed è utilizzato come un indicatore dello stato di peso forma senza peraltro che lo stesso sia in grado, in assenza di altri esami clinici, di indicare la percentuale di massa magra e di massa grassa,
- considerato altresì che i colleghi in questione sono stati giudicati non idonei ai servizi esterni per 60 giorni solamente sulla base di tale BMI (i colleghi sono stati semplicemente pesati e misurati) senza che sia stata ricercata la presenza di eventuali patologie associate alla rilevata "OBESITÀ",
- considerato che l'"OBESITÀ PATOLOGICA" è riscontrabile in chiunque, ad esempio, ha un peso corporeo di 125 kg ed un'altezza di 175, che non pochi colleghi si trovano in tale condizione e che, per l'Amministrazione, la stessa non ha mai pregiudicato l'attività di polizia e l'impiego in servizi di controllo del territorio, in servizi investigativi, in servizi di ordine pubblico, in gravose turnazioni continuative, etc...

fatte salve le Sue valutazioni in ordine ad una eventuale trasgressione, da parte del Dirigente dell'Ufficio Sanitario del II Reparto Mobile di Padova, delle disposizioni da Lei dettate con il sopra indicato provvedimento del 28 febbraio scorso di sospensione dell'applicazione del decreto del 2 gennaio 2017, Le chiediamo, Preg.mo Signor Capo della Polizia, di volerci puntualizzare se è Sua intenzione intervenire per rendere nulli i citati provvedimenti del predetto Dirigente medico oppure, nel caso dovesse ritenere gli stessi corretti, se è Sua intenzione disporre che analoghi provvedimenti vengano presi nei confronti delle migliaia di colleghi che l'Amministrazione continua ad impiegare nei menzionati servizi di controllo del territorio, nei servizi investigativi, in servizi di ordine pubblico, in gravose turnazioni continuative, etc., seppure tali colleghi presentano un indice di massa corporea uguale o prossima a quello censurato dal ridetto medico, che nel suo decreto del 2 gennaio è indicato come "fattore di rischio cardio-vascolare parzialmente modificabile", o seppure presentano altri di tali "fattori di rischio" quali ipertensione arteriosa, diabete, ipercolesterolemia, basso HDL, ipertrigliceridemia, fibrillazione atriale e aritmia, oppure ancora seppure presentano "fattori di rischio cardio-vascolare non modificabili" quale una elevata età e sono costretti, da una Amministrazione che evidentemente ha poco a cuore la loro salute, a svolgere servizi particolarmente gravosi dai quali gli stessi chiedono da tempo di essere esonerati.

In altre parole, dalla data dei provvedimenti del Dirigente dell'Ufficio Sanitario del II Reparto Mobile di Padova, qualunque Poliziotto nei cui confronti sono rilevabili "fattori di rischio cardio-vascolari" ha diritto ad essere esonerato da tutti quei servizi che, per la loro gravosità, nessun medico gli consiglierebbe di svolgere, oppure tale esonero segue quel potere discrezionale della pubblica amministrazione che nella Polizia di Stato è più corretto definire arbitrio?

In attesa di cortese riscontro, l'occasione è gradita per inviare i più Cordiali Saluti.

Con sincera e profonda stima,

Il Segretario Generale del Co.I.S.P.
Franco Maccari